

cittadellarte
WUNDERKAMMER 

Comunicato Stampa



Calle de la Fenice 1958 - Special Edition Venezia
di Luca Barberini

a cura di Adolfin de Stefani
con la collaborazione di Maria Vittoria Bararelli
presentazione critica a cura di Barbara Codogno

apertura e orari
10 – 31/12 2017
dal martedì al sabato
11.00 – 19.00

inaugurazione sabato 9 dicembre 2017 ore 18.00

nella stessa serata viene presentata la collettiva:
Mirella Bettella, Graziella Mario, Alessandra Gusso, Francesca Lunardo,
Kate Kalniete, Sergio Marchioro, Maristella Martellato, Sandra Marzorati,
Agustina Perez Pellegrini, Myriam Siragusa, Luciana Zabarella, Fanny Zava

Opere permanenti in galleria: Manù Brunello e Andrea Tagliapietra

Sabato 9 dicembre 2017 alle ore 18.00 a WUNDERKAMMER⁹ viene presentata l'opera site specific dell'artista **Luca Barberini Calle de le Fenice 1958 | Speciale edition Venezia** e la collettiva con Mirella Bettella, Graziella Mario, Alessandra Gusso, Francesca Lunardo, Kate Kalniete, Sergio Marchioro, Maristella Martellato, Sandra Marzorati, Agustina Perez Pellegrini, Myriam Siragusa, Luciana Zabarella, Fanny Zava

a cura di Adolfin De Stefani con la collaborazione di Maria Vittoria Baravelli
presentazione critica a cura di Barbara Codogno.

Calle della Fenice 1958 - Special edition Venezia è l'ultimo progetto site specific dell'artista **Luca Barberini**.

Luca Barberini artista contemporaneo conosciuto per la sua traduzione innovativa del mosaico ha ideato per l'occasione "**Calle della Fenice " Special Edition Venezia** il cui titolo è chiaro riferimento alla strada in cui la galleria è ubicata, proprio alle spalle del celebre teatro.

Il concept del progetto nato nell'anno 2013 a Ravenna con "**Via di Roma 136**" si sviluppa attraverso la creazione di condomini immaginari in cui in ogni finestra l'artista inscena attimi di vita quotidiana o presunti tali, intrisi di riferimenti culturali estremamente attuali per la città che si cerca di rappresentare.

Dopo Via di Roma, Luca Barberini arriva a Venezia nell'anno della sua 57* Esposizione Internazionale d'Arte.

Nel progetto Calle della Fenice seguendo l'architettura tipica della città, l'artista ha ricreato le iconiche finestre ad arco a sesto acuto. Dalle più semplici alle più elaborate, dalle più grandi alle più piccole, Luca ha dato luogo a diversi mondi possibili. Ma visto che la realtà a volte è davvero più sorprendente di ogni immaginazione, il visitatore potrà trovare riferimenti veri della Venezia di quest'anno. Perché l'artista un po' come un fotografo, un po' come un turista ed amatore si è mosso per la città lagunare cercando scorci, interni, Musei e padiglioni della Biennale che lo ispirassero. Ed ecco che emerge un palazzo nobile sui generis in cui si riuniscono sotto uno stesso tetto riferimenti diversissimi gli uni dagli altri; dalla capitale mostra di Damien Hirst *Tresure from the Wreck of the Unbelievable*, alle antiche maschere veneziane della tradizione, dai sontuosi lampadari delle sale da ballo, a perfetti sconosciuti un po' alticci che girovagano con una balena d'oro. Per arrivare alle finestre del piano terra in cui i temprati condomini sono muniti di maschera e boccaglio, perché a volte ahimè, a Venezia, c'è l'acqua alta!

Luca Barberini, nasce a Ravenna nel 1981, è cresciuto artisticamente nel contesto musivo di Ravenna. Si è diplomato all'Istituto Statale d'Arte "Gino Severini" nel 1999. Nel 2005, dopo altre esperienze lavorative ed educative, fonda Koko Mosaico con Arianna Gallo. Nel tempo lo studio ha permesso a Luca di conoscere e collaborare con artisti come Domingo Zapata, Ale Giorgini, Gianluca Costantini e Valerio Adami. Gli ha anche permesso di sviluppare la sua personale esplorazione artistica portandolo a spingere i limiti delle tecniche del mosaico e raggiungere una spiccata originalità e forza espressiva. Un manifesto al suo stile, Folla (Folla) è stato acquistato dal Museo d'Arte della Città di Ravenna. Nel 2015 partecipa al

Simposio Internazionale di Mosaico con l'Accademia d'Egitto di Roma, all'Estero con la Civica Galleria d'Arte e a Yokohama Azamino in Giappone, a Paray-le-Monial in Francia, ha tenuto la sua prima mostra personale "Storie su cittadini al di sopra di ogni sospetto" a Ravenna alla NiArt Gallery, ha vinto il Premio Internazionale GAeM - "Young Artists and Mosaic" e ha tenuto una mostra personale a Taipei, Taiwan. Nel 2014 ha partecipato a Eccentrico Musivo: Young Artists and Mosaic, a cura di Linda Kniffitz e Daniele Torcellini, al Museo d'Arte della Città di Ravenna, Blanc & Noir, Tour Saint Nicolas a Paray-le-Monial, Francia. L'anno prima, 2013, la mostra permanente di arte low-cost, Via di Roma 136 fu inaugurata nel suo studio Koko Mosaico.

Nella collettiva :

Mirella Bettella L'artista espone da molti anni in Italia e all'estero. Rappresenta l'animo umano con tutte le sue contrarietà. In questa sua ultima ricerca intitolata I NODI manipola materiale leggero come la stoffa per creare sculture monocromatiche tridimensionali.

Graziella Mario Quello che si nasconde sotto una pittura figurativa decisamente esplosiva e cromatica, ma anche malinconica e burrascosa, sono tutte quelle tecniche della pittura che danno la misura di come l'artista conosca bene le fantastiche possibilità del cromatismo e le usi con disinvoltura. I colori decisi, l'uso del primo piano, il suo occhio fotografico dei ricordi, l'erotismo dei corpi, portano al risultato di attrarre l'attenzione sui suoi dipinti come la più suadente delle pitture ad olio.

Alessandra Gusso Interessata prevalentemente alla ricerca pittorica e del segno, è volta a comunicare sensazioni e sentimenti di un vissuto che, interiorizzato, trasforma l'espressività del gesto in sentimento diretto, dove tutti gli elementi coinvolti si traducono in segni e colori dai tratti rapidi e ritmici.

Francesca Lunardo L'artista esprime la sua poetica artistica con la materia ceramica, trovando un equilibrio con se stessa. Vivace e nello stesso tempo delicata nella scelta del cromatismo che con il calore varia inaspettatamente il risultato. Questa esperienza le fa acquisire padronanza della materia e le permette di trasferire in essa tutta la sua carica espressiva.

Kate Kalniete L'ambiente veneziano la porta a considerare maggiormente il cromatismo rispetto al segno monocromatico che già la caratterizzava. Le visioni lagunari risultano quindi con sprazzi di colori luminosi che squarciano le aree più cupe delle sue creazioni.

Frequenta la scuola secondaria di arte e scienze umanistiche a Kuldiga, Lettonia, con la qualifica in arte ambientale. Consegue il diploma di arte presso l'Accademia di Riga (Lettonia). Sempre nella stessa ha avuto esperienza all'interno di una compagnia di Design "Ebastandarts". Espone in varie Nazioni e Città tra cui Germania, Venezia, Parigi, Bath, Edimburgo, Glasgow, Basel, Zurigo, Lucera, Graubünden in Svizzera.

È stata vincitrice di differenti premi tra cui: un primo posto alla "Young Artists Pottery Exhibition".

Sergio Marchioro E' presente con le due grandi installazioni nel giardino dello spazio espositivo.

Maristella Martellato La chiave della sua tecnica è così caratterizzata dalla scelta di diversi materiali che riesce a tormentare la tela e a sconvolgere le tradizionali

figure del corpo umano, considerando il corpo nella sua totalità, soggettivamente vissuta come esperienza di forze molteplici.

Sandra Marzorati "Le innaturali concentrazioni metropolitane non colmano alcun vuoto, anzi lo accentuano. L'uomo che vive in gabbie di cemento, in affollatissime arnie, in asfittiche caserme è un uomo condannato alla solitudine" (Eugenio Montale).

Spirito sognante e garbato di viaggiatrice, Sandra Marzorati racconta la città. Lo fa con approccio inconsueto rivelandoci come dovrebbe essere: un luogo in cui le possibilità di connessione e soprattutto di comunicazione non lascino l'uomo condannato alla solitudine. Si pone di fronte, in modo antitetico, al pensiero espresso da Eugenio Montale.

Agustina Perez Pellegrini Nata a Buenos Aires, alimenta la sua passione per l'arte tessile e la lavorazione artigianale dei tessuti fin da piccola. Formatasi al Centro Argentino di Studi di Moda, si trasferisce a Madrid, dove inizia a collaborare con le realtà di disegno indipendente della città. Partecipa attivamente al movimento di Mail Art.

Recentemente ha presentato in connubio con l'artista liibaan all'Oratorio di Villa Simion l'ultimo progetto di MAIL ART dal titolo URBANAGRICOLTURA e MISA MAILART una raccolta di opere di piccole dimensioni provenienti da diversi luoghi italiani e stranieri.

Myriam Siragusa Partendo dal supporto bidimensionale, il gesto pittorico dell'artista si è impossessato, nel corso degli anni, dello spazio e degli oggetti. Nel suo ultimo progetto *ARTEORTO-Atelier Selvatico* l'artista dipinge con gli ortaggi, e con la pittura interviene nella strutture caratterizzanti la Permacultura. In questa nuova dimensione l'interesse e la sensibilità per le questioni ambientali, sociali, politiche e di salute, nel senso olistico del termine, trovano integrazione nell'atto creativo.

Luciana Zabarella Artista poliedrica tende il suo impegno creativo verso la manipolazione di differenti materiali: carta, ceramica, vetro, ed espressioni artistiche: performance, installazioni, land art

Fanny Zava L'amore per le avanguardie pittoriche del primo Novecento l'ha spinta ad intraprendere un "viaggio onirico" penetrando nel lavoro degli Artisti che considera gli intramontabili Maestri ispiratori. Scelto un tema ricorrente per ciascuno di loro, ha accostato parti di più opere aventi elementi in comune, assemblandole in un'unica immagine grazie alla tecnica del fotocollage. Queste composizioni ideali le hanno permesso di "entrare" nella loro dimensione con la presenza virtuale delle foto e di "visitarla" nei panni dell'osservatore appassionato!

In permanenza in Galleria opere di Manu Brunello e Andrea Tagliapietra.

Manù Brunello "I linguaggi artistici di Manù Brunello si sono incontrati e fusi nella ricerca di estrarre e svelare la luce dentro alla struttura stessa restituendola condensata in una forma. La connessione è tale che si smarrisce il limite percettivo, e così la vista farà fatica talvolta a discernere tra tecnica reale e tecnica raffigurativa." *Donatella Tambini*

Andrea Tagliapietra Il suo lavoro si sviluppa sull'indagare di ciò che l'essere umano porta dentro. Percepire e mettere in evidenza il disagio spesso nascosto dietro la formale apparenza; lo spettro dell'esteriorità, l'inappartenenza all'involucro-corpo, o ad una

vita che ha una taglia diversa, troppo grande o troppo piccola, in cui non ci si sente a proprio agio. L'artista sostiene che il rapporto che può esistere con lo spettatore consiste nel metterlo davanti ad uno specchio in cui può ritrovare una parte di sé, delle analogie debitamente celate. Osservare per osservarsi.

San Marco 1958 Calle de la Fenice VENEZIA.
adolfinadestefani@gmail.com
+ 39 349 8682155

cittadellarte

www.cittadellarte.org